

CALL of CTHULHU

IL BOUNDARY THEATRE

LA STORIA MAI FINITA



Ua storia di meraviglia e orrore nell'universo di HP Lovecraft

Scritta da Rai Giampaolo

SOMMARIO

LE ORIGINI	3
IL SEGRETO SOTTO IL TEATRO	3
IL RE SENZA NOME	3
LA NOTTE DELLA TRAGEDIA	4
L'INCHIESTA	4
LA MAPPA DEL TEATRO	5
ARTICOLO ARKHAM ADVERTISER	6



Questo supplemento può essere copiato e distribuito ma non a scopi commerciali.

Se volete modificarlo potete farlo, se volete citare la fonte da cui avete preso l'opera ve ne sarei grato.

L'immagine di copertina e i disegni sono stati realizzati mediante l'AI.

Call of Cthulhu è il marchio registrato della Chaosium Inc. per un gioco di orrore e meraviglia nel mondo di HP Lovecraft

LE ORIGINI

Costruito nel 1848, il Boundary Theatre fu il primo palcoscenico stabile di Arkham.

Sorgeva all'angolo tra Boundary Street e Garrison Lane, si trattava di un edificio elegante in stile neoclassico con facciata in mattoni rossi, colonne in granito e una grande cupola di vetro che illuminava il foyer con una luce naturale e diffusa.

Gli interni erano lussuosi, con colonne in legno dorato, poltroncine di velluto, quadri alle pareti e pavimenti di marmo pregiato.

Per quasi trent'anni ospitò spettacoli teatrali, concerti, opere liriche e conferenze universitarie della Miskatonic.

Gli abitanti di Arkham lo consideravano il cuore culturale della città, un luogo dove l'arte e la conoscenza si intrecciavano.

Ma sotto il teatro si nascondeva qualcosa che nessuno aveva mai compreso davvero.

IL SEGRETO SOTTO IL TEATRO

Secondo le mappe più antiche di Arkham il luogo su cui venne edificato il teatro era stato in precedenza un deposito coloniale del 1700.

Ma documenti ancora più vecchi, conservati negli archivi della Miskatonic, parlavano di qualcosa di diverso: una caverna naturale e una serie di gallerie che si estendevano sotto Boundary Street, usate dagli indigeni come luogo rituale.

Durante la costruzione dell'imponente edificio gli operai scoprirono una cavità non del tutto naturale nel terreno: una camera circolare scavata nella roccia, con pareti lisce come vetro e segni incisi che non corrispondevano a nessun alfabeto noto.

Al centro della camera si apriva un pozzo verticale, profondo almeno venti metri, da cui proveniva un vento intermittente e gelido.

Il capocantiere fece coprire i segni con l'intonaco, rinforzò con qualche colonna di mattoni il soffitto e poi ordinò di murare tutto, dichiarando che non era compito loro occuparsi di antichità.

Nessuno venne informato dell'esistenza di una serie di caverne sotto il teatro.

Il palcoscenico venne costruito esattamente sopra quel punto.

Negli anni successivi, alcuni tecnici riferirono di sentire vibrazioni sotto il pavimento, come se un

macchinario fosse in funzione.

Altri dissero che, nelle notti di pioggia, il teatro sembrava "respirare".

IL RE SENZA NOME

Nell'autunno del 1876 arrivò ad Arkham una compagnia teatrale londinese, la **London Theatre Company**.

Il loro nuovo spettacolo si intitolava Il Re Senza Nome, opera di un autore sconosciuto.

L'impresario Edgar Pennebry dichiarò infatti che il manoscritto era una traduzione da un antico testo francese del XV secolo.

La verità era più inquietante.

Durante una tournée a Parigi, Pennebry aveva acquistato il manoscritto in un antiquario di Rue d'Aubé.

Il negozio era angusto, pieno di oggetti senza ordine, l'antiquario, un uomo anziano dal volto scavato, affermò che il fascicolo proveniva dalla collezione privata di un nobile, dispersa dopo la Rivoluzione.

Il testo non aveva titolo ma Pennebry notò una scritta a mano sul frontespizio: Le Roi Sans Nom.

Il manoscritto emanava un odore di carta umida e ferro, alcune pagine sembravano più vecchie di altre, come se fossero state sostituite nel tempo.

Durante le prove a Londra, gli attori riferirono di sentirsi osservati, una comparsa abbandonò la produzione sostenendo che "qualcuno recitava con loro, ma non era in scena".

Tuttavia la rappresentazione andò in scena per l'intera stagione, ottenendo un buon successo e senza che vi fossero incidenti di rilievo.

Quando arrivò l'invito del Boundary Theatre, Pennebry disse che Arkham aveva "l'atmosfera giusta".

Nessuno, nemmeno lui, capì cosa intendesse.

Durante le prove al Boundary Theatre, gli attori iniziarono a comportarsi in modo strano.

Uno sosteneva di sentire qualcuno recitare dietro il sipario, un altro diceva che il pubblico fosse già seduto in sala, anche se il teatro era completamente vuoto.

Le corde della graticcia oscillavano da sole, le quinte cambiavano posizione durante la notte, molti attori della compagnia erano preoccupati.

Il direttore liquidò tutto come suggestione.

Ma sotto il palco, il pozzo murato nel 1848 si era riaperto da solo.

LA NOTTE DELLA TRAGEDIA

Il 18 ottobre 1876 il teatro era esaurito: quattrocento spettatori affollavano i lussuosi interni. Le prime due scene si svolsero normalmente, sebbene alcuni spettatori riferirono di aver percepito un odore di terra bagnata.

Alla terza scena secondo il copione l'attrice Margaret Hale, che interpretava la Regina, pose la domanda: «Chi siede sul trono quando il Re non ha nome?».

Un altro attore doveva rispondere, ma quella sera la risposta arriva dal fondo del teatro, una voce sconosciuta disse «Colui che è sempre stato qui.».

Fu in quel momento che l'attrice si interruppe, smise di recitare e guardò oltre il fondale, rimanendo immobile a fissare il fondo del palco. Anche gli altri attori si voltarono e il pubblico seguì il loro sguardo.

Il fondale dipinto rappresentava una città immaginaria sotto un cielo notturno ma diverse testimonianze diranno che non sembrava più dipinto, le torri avevano profondità, le finestre erano illuminate.

E qualcosa stava avanzando lungo una strada lontana.

Nessuno seppe mai spiegare cosa apparve sul palco. Le testimonianze furono discordanti:

“Una figura alta come il sipario, ma senza volto.”

“Una massa che cambiava forma, come fumo e carne insieme.”

“Una creatura impossibile, non di questo mondo.”

Un professore della Miskatonic disse che la cosa “non proiettava ombra, ma assorbiva quelle degli altri”.

Poi, simultaneamente, decine di persone iniziarono a urlare, non per ciò che vedevano, ma per ciò che sentivano: una voce che recitava la battuta successiva del dramma, una voce che incuteva un terrore assoluto.

La platea esplose nel caos: alcuni spettatori tentarono di fuggire, altri si gettarono dalle balconate, altri ancora ridevano istericamente, qualcuno pregava, qualcuno recitava le battute del dramma come se fosse parte dello spettacolo.

Quando arrivarono i soccorsi la scena era

drammatica, Boundary Street e i dintorni erano piene di gente che vagava inconsciamente, che urlava o piangeva.

Nel teatro c'erano i corpi di due persone morte a causa della caduta dalla balconata e diversi feriti.

La polizia trovò il sipario ancora aperto, sul palco non c'era nessuno.

Tutti i membri della compagnia teatrale erano scomparsi.

Tutti e sedici.

Il pavimento del palco era freddo, come se fosse stato appena lavato.

Sotto uno dei tappeti di scena gli agenti trovarono una fessura che non era presente il giorno prima e dalla quale proveniva un vento gelido.

L'INCHIESTA

Le autorità aprirono un'inchiesta che fu insolitamente breve, le conclusioni parlarono di isteria collettiva scatenata da intossicazione da gas illuminante.

In seguito furono avanzate altre ipotesi, alcuni giornali attribuirono la tragedia a un incendio scoppiato dietro le quinte, anche se nessuno trovò tracce di fuoco.

Il bilancio finale fu di due morti, centoventotto feriti e diciotto persone ricoverate all'Arkham Asylum.

Le famiglie delle vittime non credettero mai alla versione ufficiale.

Gli appartenenti alla compagnia londinese vennero dichiarati morti dopo parecchio tempo.

Da quel giorno il teatro non riaprì più, anche se un alcuni imprenditori tentarono di riaprire il teatro, ma tutti rinunciarono.

Gli operai si licenziavano dopo pochi giorni, dicendo di sentire qualcuno camminare sul palco, che le corde oscillavano da sole, che le quinte cambiavano posizione durante la notte e che a volte sembrava ci fosse il pubblico.

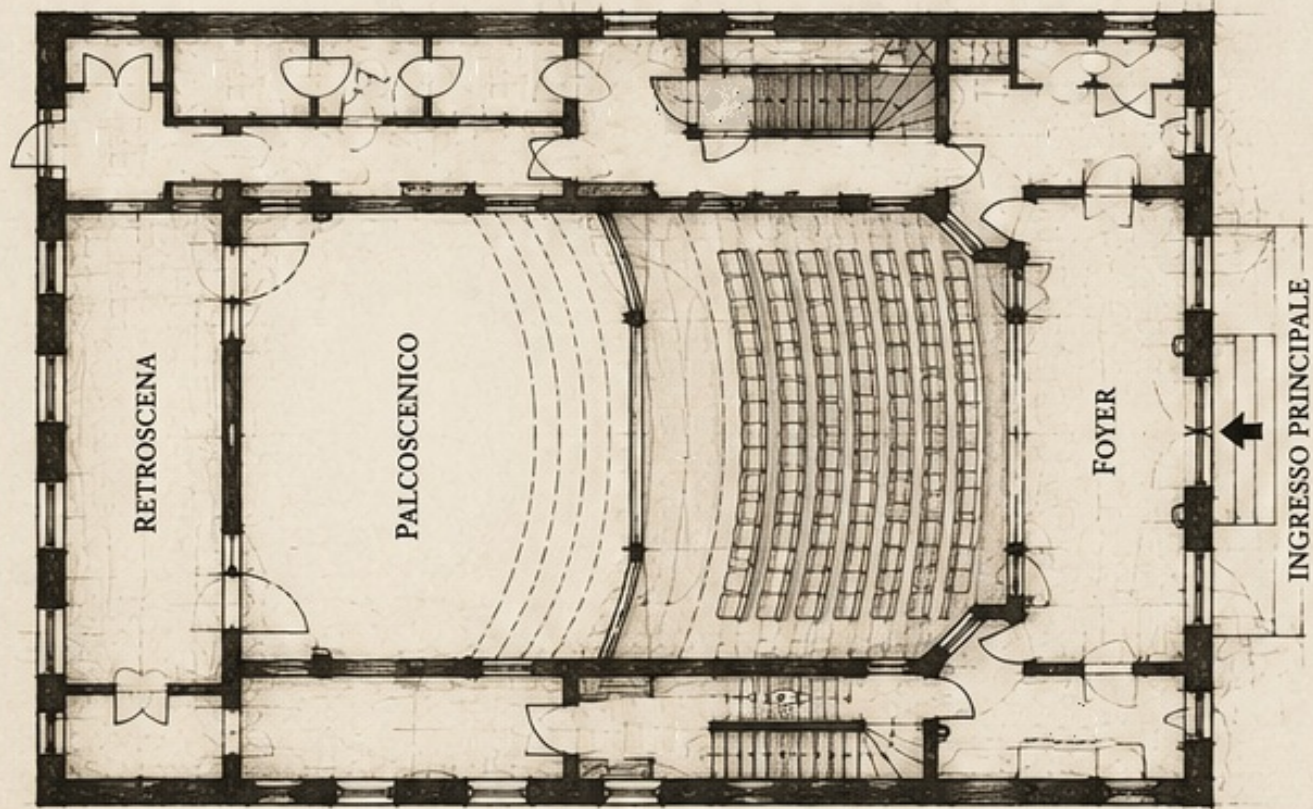
Più volte il custode trovò il sipario aperto al mattino, nonostante fosse stato chiuso la sera precedente.

L'ultimo guardiano notturno, nel 1879, impazzì. Lo trovarono sul palco mentre continuava a ripetere:

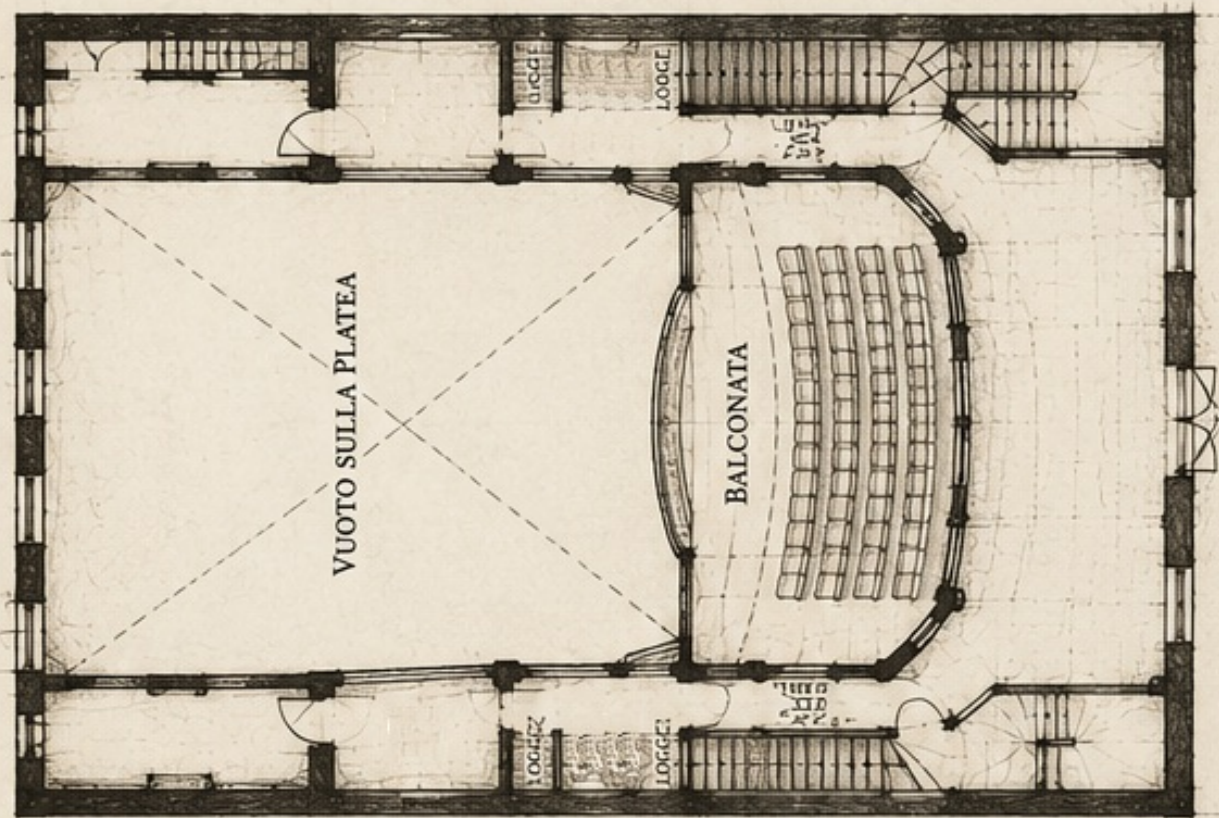
“Lo spettacolo non è mai finito.”

Da allora il Boundary Theatre fu murato e giacque in silenzio.

PIANO TERRA
(INGRESSO PRINCIPALE)



PRIMO PIANO
(BALCONATA E LOGGE)



TERRIBILE TRAGEDIA AL BOUNDARY THEATRE!

Panico improvviso durante la prima dello spettacolo londinese: si contano due morti, decine di feriti e diversi dispersi. Le autorità ipotizzano un allarme d'incendio.

ARKHAM — Una serata che avrebbe dovuto celebrare l'arte e la cultura si è trasformata in un incubo di indicibile sgomento. Ieri sera, presso il prestigioso Boundary Theatre all'angolo tra Boundary Street e Garrison Lane, una folla di oltre quattrocento cittadini si era riunita per assistere alla prima rappresentazione della pièce teatrale "Il Re Senza Nome", messa in scena dalla celebre compagnia itinerante giunta da Londra.

Nulla presagiva il disastro imminente durante i primi minuti dell'opera. Tuttavia, secondo le ricostruzioni della polizia municipale, intorno alle ore ventuno e trenta un'improvvisa fuga di gas dai condotti di illuminazione del retropalco — o forse un principio di incendio subito soffocato tra le quinte — avrebbe scatenato un'ondata di fumo denso e inalazioni tossiche.

Il panico che ne è scaturito è stato immediato e devastante. La folla, presa da un terrore cieco nel buio della sala, si è precipitata in massa verso le uscite principali. Nella calca disperata, diverse persone sono state travolte. Si registrano al momento due vittime accertate: la signora Eleanor Vance, deceduta a causa delle ferite riportate nella caduta dalla galleria, e il giovane Thomas Wright. Oltre cento spettatori sono rimasti feriti, alcuni dei quali versano in condizioni critiche presso l'Ospedale Saint Mary.

Diverse persone sono state ricoverate in stato di shock all'Arkham Asylum, il conto totale delle vittime è ancora in corso.

Istruzioni e soccorsi Pattuglie della polizia e squadre di soccorso sono giunte sul posto nell'arco di pochi minuti. All'interno della struttura, gli agenti hanno trovato una situazione di completo caos. Alcuni presenti, fortemente intossicati dai fumi o in uno stato di shock isterico acuto causato dal trauma, sono stati presi in custodia dai medici per essere sottoposti a cure immediate.

Sconcerto e profonda preoccupazione destano invece le sorti degli attori e del personale di scena della compagnia britannica. Nella confusione generale seguita all'evacuazione, i sedici membri della troupe sembrano essere fuggiti attraverso le uscite di servizio posteriori. Le forze dell'ordine hanno aperto un'inchiesta per rintracciarli, ipotizzando che si siano nascosti nelle campagne circostanti in preda al panico.

Stamane il Sindaco e il Capo della Polizia hanno rilasciato una dichiarazione congiunta per rassicurare la cittadinanza:

«Ci troviamo di fronte a una sciagura accidentale provocata dal panico e dalla sconsiderata gestione della sicurezza da parte degli impresari forestieri. L'edificio non ha riportato danni strutturali ed è stato posto sotto sequestro cautelare. Invitiamo la popolazione a mantenere la calma e a non prestare ascolto alle assurde voci che già circolano per le strade riguardo a presunti eventi anomali all'interno della sala.»

Mentre Arkham piange le sue vittime, restano ancora da chiarire le esatte responsabilità di questa triste pagina della nostra storia cittadina. I dettagli sulle esequie e ulteriori aggiornamenti saranno pubblicati nell'edizione di domani.